

presenta:

THE CHILDHOOD OF A LEADER

L'INFANZIA DI UN CAPO



USCITA: 29 GIUGNO 2017

DURATA: 113'

DISTRIBUZIONE: FIL ROUGE MEDIA

Ufficio Stampa:

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com

Maya Reggi +39 347 6879999 - Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

Ufficio stampa Milano:

Toni Aventino - aventoni@yahoo.it +39 349 4304935

Crediti

Titolo italiano:	The Childhood of a Leader – L'infanzia di un capo
Titolo originale:	The Childhood of a Leader
Paese:	Stati Uniti, Canada, Francia, Belgio, Ungheria, Regno Unito, Svezia
Anno:	2015
Genere:	Drammatico
Lingua:	inglese e francese con sottotitoli in italiano
Regia:	Brady Corbet
Durata:	113'
Sceneggiatura:	Brady Corbet, Mona Fastvold, Caroline Boulton
Cast:	Robert Pattinson, Stacy Martin, Bérénice Bejo, Liam Cunningham, Tom Sweet, Yolande Moreau, Sophie Lane Curtis, Rebecca Dayan, Caroline Boulton
Fotografia:	Lol Crawley
Montaggio:	Dávid Jancsó
Musiche	Scott Walker
Scenografia:	Nóra Takács
Costumi:	Andrea Flesch
Produttori	Chris Coen, Antoine de Clermont-Tonnerre, Brady Corbet, Helena Danielsson, István Major
Produzione:	Unanimous Entertainment, MACT Productions, Filmteam Kft., Scope Pictures, Studio L'Equipe, Hepp Film, Scion Pictures (US), Bow and Arrow Entertainment (US), Bron Capital Partners and Crystal Wealth (CA)
Vendite internazionali	Protagonist Pictures
Distribuzione italiana	Fil Rouge Media s.a.s. www.filrougemedi.eu filrougemedi@yahoo.com

Premi e riconoscimenti

2015 - Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia:

Premio Orizzonti alla Miglior Regia a Brady Corbet

Premio Luigi de Laurentiis alla Miglior Opera Prima

2017 - Independent Spirit Awards:

Candidatura al Miglior film d'esordio

Specifiche tecniche

Formato	DCP
Aspect Ratio	1.66 : 1
Suono	Dolby Digital
Durata	113 min.
Colore	Colore

Sinossi

Girato in 35mm, liberamente ispirato all'omonimo racconto del 1939 di Jean-Paul Sartre e al romanzo del 1965 "Il mago" di John Fowles, il film racconta - in quattro atti - la vita del piccolo Prescott (Tom Sweet) nella villa vicino a Parigi dov'è alloggiato con i suoi genitori. Il papà (Liam Cunningham), consigliere del presidente americano Wilson, lavora alle stressanti trattative di definizione di quello che diventerà il famigerato trattato di Versailles, appena dopo la fine della prima guerra mondiale. La formazione del carattere di Prescott è segnata da una precoce tensione intellettuale e da frequenti scatti d'ira, che portano inevitabilmente alla continua ridefinizione degli equilibri di potere familiare. Fra le storture e le ipocrisie sociali che avvelenano una coscienza al suo nascere e la preparano ad una sorte colpevole, si consuma lo scontro tra lo sterile e vigliacco mondo maschile dei diplomatici, e dell'ambiguo amico di famiglia Charles Marker (Robert Pattinson), e quello femminile, al contrario vitale e vibrante, che circonda il bambino con le tre profondamente diverse figure di donna che gestiscono la sua vita: l'austera e religiosa mamma (Bérénice Bejo), la dolce governante (Yolande Moreau) e la fragile insegnante di francese (Stacy Martin). In quella che è una lampante e allo stesso delicata simbologia del male del fascismo che di lì a poco infetterà l'Europa, la consapevolezza auto-affettiva di Prescott si addensa inesorabilmente nel nichilismo del primo dopoguerra, che alzerà appunto il sipario alle tirannie del XX° secolo.

Regista

Brady Corbet

L'attore Brady Corbet, alla prima prova registica, è apparso per la prima volta sul grande schermo nel film di Catherine Hardwicke "Thirteen - 13 anni" del 2003 per poi passare al ruolo del ragazzino abusato sessualmente in "Mysterious Skin" di Gregg Araki del 2004 e al serial killer Peter nel remake di "Funny Games" del 2007. Oltre a queste interpretazioni sono da ricordare quelle nel film di Lars von Trier "Melancholia" (2011) e in "Sils Maria" diretto da Olivier Assayas (2014). Sempre nel 2014 ha collaborato alla stesura della sceneggiatura del film "The Sleepwalker", diretto da Mona Fastvold, dove interpreta il personaggio di Ira. Altri film radicalmente indipendenti a cui ha partecipato come attore sono: "Eden" di Mia Hansen-Løve, "Simon Killer" di Antonio Campos, "Saint Laurent" di Bertrand Bonello, "Martha Marcy May Marlene" di Sean Durkin, "Two Gates of Sleep" di Alistair Banks Griffin e "Force Majeure" di Ruben Östlund.

Cast

Robert Pattinson

Dopo aver lavorato nel teatro e come modello, Robert Pattinson debutta sul piccolo schermo interpretando il Principe Giselher nel film per la TV diretto da Uli Edel, "La saga dei Nibelunghi" (2004). Nello stesso anno, la regista indiana Mira Nair lo sceglie per il piccolo cameo finale nel ruolo di Rawdy Crawley nella pellicola "La fiera delle vanità", tratto dal romanzo di William Makepeace Thackeray. Nel 2005 Mike Newell lo sceglie per interpretare Cedric Diggory nel quarto capitolo della saga di "Harry Potter in Harry Potter e il calice di fuoco" e l'anno dopo ottiene il ruolo del protagonista accanto a Julian Sands nel film tv 'The Haunted Airman', diretto da Chris Durlacher. Nel 2007, viene accreditato nel film "Harry Potter e l'Ordine della Fenice" diretto stavolta da David Yates, dove però apparirà solamente per pochi secondi in un flashback. Sempre nel 2007, il regista inglese Robin Shepperd lo sceglie come co-protagonista nella produzione indipendente "The Bad Mother's Handbook", dove interpreta Daniel Gale, un simpatico nerd. Nel luglio dello stesso anno, viene scelto dopo un travagliato casting, come protagonista di "Twilight", diretto da Catherine Hardwicke, dove interpreta il ruolo del vampiro Edward Cullen accanto a Kristen Stewart nel ruolo di Bella. Il film è il primo di una serie di quattro pellicole, tratte dai romanzi di Stephenie Meyer che gli regala notorietà e successo in tutto il mondo. Nel 2008, interpreta Salvador Dalì in "Little Ashes", un film diretto da Paul Morrison, che tratta della presunta amicizia-love story del pittore con il poeta Federico Garcia Lorca. Nei primi mesi del 2009, l'attore ha terminato le riprese del secondo episodio della saga di Twilight, "New Moon" diretto da Chris Weitz. Nel 2010 Pattinson riveste i panni del vampiro Edward Cullen nel terzo capitolo della saga di Twilight, "The Twilight Saga: Eclipse". È stato in seguito protagonista del film biografico tratto dal romanzo di Guy de Maupassant "Bel Ami" (2012), accanto all'attrice statunitense Uma Thurman. È quindi il protagonista di "Cosmopolis" (2012), per la regia di David Cronenberg, e - sempre nel 2012 - di "The Twilight Saga - Breaking Dawn - Parte 2", ultimo capitolo della saga di Twilight. È poi stato protagonista dei film "The Rover" di David Michôd (2014), "Maps to the Stars" di David Cronenberg (2014) e "Life" di Anton Corbijn (2015).

Bérénice Bejo

Nasce a Buenos Aires, ma a tre anni si trasferisce in Francia. Inizia da adolescente la carriera di attrice con piccole partecipazioni a qualche cortometraggio: dal 1996 al 2000 partecipa come caratterista in diverse produzioni, fino a raggiungere una discreta notorietà grazie al film "Meilleur Espoir féminin" di Gérard Jugnot, che le vale la nomination al Premio César per la migliore promessa femminile 2001.

Partecipa ad una prima produzione internazionale con la pellicola "Il destino di un cavaliere" (2001) di Brian Helgeland e continua in seguito l'attività in patria. L'anno seguente è nel cast di "24 heures de la vie d'une femme" di Laurent Bouhnik. Nel 2011 è protagonista del film "The Artist" di Michel Hazanavicius, film muto e in bianco e nero presentato alla 64ª edizione del Festival di Cannes, un ruolo che le vale la vittoria del Premio César per la migliore attrice e la candidatura all'Oscar alla miglior attrice non protagonista, oltre a numerosi altri premi in diversi festival internazionali. Nel 2013 riceve il premio come migliore attrice alla 66ª edizione del Festival di Cannes per il film "Il passato" di Asghar Farhadi. Di recente è stata interprete di "Dopo l'amore" (2016) di Joachim Lafosse e "Fai bei sogni" (2016) di Marco Bellocchio.

Liam Cunningham

Nato il 2 giugno 1961 a Dublino. Deve la sua notorietà all'interpretazione di Davos Seaworth nella serie televisiva "Il Trono di Spade (Game of Thrones)", 30 episodi (2012-in corso). È stato interprete, fra gli altri, anche dei film: "È vietato portare cavalli in città (Into the West)", di Mike Newell (1992); "La piccola principessa (A Little Princess)", di Alfonso Cuarón (1995); "Il primo cavaliere (First Knight)", di Jerry Zucker (1995); "Il vento che accarezza l'erba (The Wind That Shakes the Barley)" di Ken Loach (2006); "Scontro tra titani (Clash of the Titans) di Louis Leterrier (2010), "War Horse" di Steven Spielberg (2011); "Codice fantasma (The Numbers Station)" di Kasper Barfoed (2013), e dei cult-movie "Hunger" di Steve McQueen (2008) e "Centurion" di Neil Marshall (2010).

Stacy Martin

Nata a Parigi da padre francese e da madre inglese, si è trasferita con suo padre all'età di sette anni in Giappone, per poi tornare in Francia a tredici anni. Finiti gli studi, si è trasferita a Londra, per perseguire il suo sogno di diventare un'attrice, intraprendendo anche la carriera di modella. Nel 2013 la Martin ha recitato nel ruolo della giovane Joe nel film di Lars von Trier "Nymphomaniac". Per questo ruolo è stata candidata al Premio Bodil per la miglior attrice protagonista. In seguito al grande successo riscosso dalla sua performance in "Nymphomaniac", Stacy è stata chiamata a recitare a fianco di Tom Hiddleston, Jeremy Irons e Luke Evans nel film "High-Rise" (2015) di Ben Weathley, e in seguito nel film di Matteo Garrone "Il racconto dei racconti - Tale of Tales", affiancata da Vincent Cassel. Sempre nel 2015 recita anche in "Taj Mahal", diretto da Nicolas Saada, con Alba Rohrwacher e Gina McKee, presentato nella sezione Orizzonti della 72ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Nel 2017 recita in "Le redoutable" di Michel Hazanavicius, presentato in concorso al Festival di Cannes, dove interpreta la protagonista in una storia biografica incentrata sul rapporto sentimentale e lavorativo tra il regista Jean-Luc Godard e l'attrice Anne Wiazemsky.

Tom Sweet

Straordinaria rivelazione di "The Childhood of a Leader – L'infanzia di un capo" è il giovanissimo interprete Tom Sweet, dieci anni d'età, al suo esordio cinematografico dopo aver partecipato solo a una recita natalizia nel ruolo di Giuseppe. Notato da due esperti di casting mentre giocava a calcio in un campetto di Londra, tanto che i suoi genitori, contattati per un provino, hanno pensato che si trattasse di talent scout sportivi, Tom ha subito ottenuto il ruolo. Dopo aver stupito il mondo del cinema con questa prova d'attore di grande qualità, Tom ha recitato in un altro film, "Ashes In The Snow" (2016) di Marius A. Markevicius, ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale.

Note di regia

Sono sempre stato interessato a questo periodo della storia del mondo, il periodo tra le due guerre. Questo momento storico ha definito la politica estera come la conosciamo oggi, in America e in gran parte del resto del mondo. Volevo provare a fare un film poetico sulla politica e sulle dinamiche interpersonali, ma non un film politico in senso stretto. Diciamo che volevo fare un film che avesse possibilmente anche una forza ribelle un po' punk rock, perché credo fermamente a quanto diceva Marlon Brando: in ogni scena, bisogna trovare il cliché, e fare il contrario. Questo è però un film basato su eventi inquietanti della vita reale. In definitiva, è la storia di un'infanzia da cui emergerà un dittatore. Mussolini stesso da bambino era solito gettare le rocce ai parrochiani quando uscivano dalla messa, pare abbia anche mutilato uno dei suoi insegnanti e un compagno di studi. Per me è diventato il volto del peggior tipo di machismo e misoginia. Ha rovinato la vita di ogni donna che ha toccato. Non volevo però fare l'ennesimo film su Hitler o Mussolini, volevo piuttosto costruire un'allegoria o una lettura poetica della Storia, nella quale i personaggi mantenessero uno spazio vuoto a sufficienza perché lo spettatore lo potesse riempire con i propri "fantasmi storici".

La storia del film si ispira a Sartre, alla sua idea di una personalità ancora acerba che prende coscienza un po' alla volta del potere che riesce ad esercitare sugli altri, del proprio fascino e del rispetto che riesce ad imporre: per questo è l'infanzia di un capo, di un dominatore, di un despota. La storia gioca con questo lato enigmatico dei bambini, con il fatto che siano come una promessa di qualcosa che non è ancora noto, che non si sappia insomma ancora di che persona adulta si tratterà. Il risultato è molto inquietante. Il film rispetto al racconto prende però una direzione diversa, ha l'obiettivo ancora più ambizioso di raccontare il XX secolo e l'ascesa di tutti i totalitarismi, causata secondo me per prima cosa dalla ferita insanabile della Prima Guerra Mondiale e dalla sua conclusione a Versailles. È la prima sceneggiatura a cui ho lavorato, anche se poi ne ho finite altre prima di questa. L'ispirazione mi è venuta quando avevo diciassette anni. Ho scoperto il libro della storica Margaret McMillan sul trattato di Versailles, «Peacemakers: The Paris Peace Conference of 1919 and Its Attempt to End War», dove si spiega molto bene come Lloyd George, Georges Clémenceau e Wilson abbiano ridisegnato il mondo. Ho scelto questo libro come base per il mio racconto e ho poi raccolto un numero incalcolabile di informazioni che potessero consentirmi di concepire una sorta di film-labirinto. A quel punto ho letto la novella di Sartre e il romanzo del 1965 "Il mago" di John Fowles. Sono poi stato influenzato a livello narrativo anche dal Nouveau Roman, da Marguerite Duras e Alain Robbe-Grillet, la cui tagliente ironia si coglie forse qua e là nel film.

Grazie all'amico Robert Pattinson, e alla presenza di importanti co-protagonisti come Bérénice Bejo e Liam Cunningham, dopo un certo tempo sono finalmente riuscito a finanziare il film. Un altro passaggio fondamentale per fare il lavoro che avevo in mente è stato convincere uno dei miei musicisti preferiti, Scott Walker, a comporre una musica potente e dissonante, che riuscisse a punteggiare e scandire tutta la storia. Come tutta la grande musica cinematografica, la colonna sonora di Scott Walker, con la sua spettrale intensità, riesce a calarci fino in fondo nell'atmosfera del film: i suoi suoni stridenti e aggressivi hanno la potenza ipnotica e subliminale degli arsenali simbolici e delle coreografie del totalitarismo, e sembrano anche dei gridi di sofferenza per i demoni di certi momenti storici, i demoni che possono trasformare un bambino in un futuro dittatore.

[Brady Corbet]

La Critica

"Se penso ad altre opere prime che mi hanno fatto provare la stessa sensazione di un cinema emozionante e senza freni che ho provato guardando "The Childhood of a Leader", non posso che pensare all'eccezionale debutto negli anni '40 di un 25enne alle prime armi di nome Orson Welles. L'ho detto." [Jonathan Demme]

"Un capolavoro" ★★★★★ [Examiner]

"Prende la storia per le corna come solo i grandi maestri hanno osato in passato" [Film Comment]

"Non si è mai visto nulla di simile" [Screen International]

"Brady Corbet ha chiaramente imparato molto collaborando con registi come Michael Haneke e Lars von Trier" [Indiewire]

"Una sorprendente opera prima" ★★★★★ [Cinevue]

"Un debutto convincente e sostenuto da un cast eccellente" [The New York Times]

"Straordinario" [Sight and Sound]

"È come sentire un dito gelido che ti tocca la nuca" [The Telegraph]

"La fotografia ha la bellezza dei quadri di Vermeer" [El Nacional]

"Merita tutta la diffusione possibile" ★★★★★ [Metropolis]

"Tom Sweet, nonostante la giovanissima età, riesce a dare alla perfezione tutte le sfumature al suo personaggio. È un attore da tener d'occhio!" [Film En A Mente]

"Senza rischio non c'è gloria. L'attore Brady Corbet al suo debutto alla regia si getta dalla scogliera senza la protezione delle convenzioni cinematografiche, e si rivela un autore eccezionale e sorprendente." [Indiewire]